

Giovedì 24 maggio 2012

6. esorta pertanto la RPC a porre fine all'accordo del 1986 con la Corea del Nord relativo al rimpatrio dei rifugiati e si compiace delle recenti notizie secondo cui la Cina intenderebbe operare una svolta politica; ricorda che i cittadini nordcoreani sono considerati cittadini a pieno titolo della Repubblica di Corea e invita la RPC a garantire loro un passaggio sicuro verso la Corea del Sud o altri paesi terzi;
7. chiede alle autorità cinesi di trattare i disertori nordcoreani come rifugiati «sur place», di permettere l'accesso dell'UNHCR al fine di determinare le loro condizioni e contribuire a un loro reinsediamento in sicurezza, a liberare tutti i disertori attualmente detenuti, a non sanzionare penalmente coloro che cercano di aiutare i rifugiati sulla base di motivi umanitari e a concedere alle donne nordcoreane sposate con cittadini cinesi lo status di residenti legali;
8. invita inoltre la Cina a porre fine alla cooperazione con gli agenti di sicurezza nordcoreani per rintracciare i rifugiati nordcoreani allo scopo di arrestarli; esorta la RPC a permettere invece l'accesso umanitario delle ONG e dei fornitori di servizi di utilità sociale ai rifugiati e ai richiedenti asilo nordcoreani in Cina, anche per l'approvvigionamento alimentare, la prestazione di cure mediche e di servizi scolastici, legali e di altro tipo;
9. invita il vicepresidente/alto rappresentante e la Commissione a sollevare le questioni della situazione dei diritti umani nella RDPC e dei rifugiati nordcoreani nella RPC in tutti i colloqui di alto livello tra l'Unione europea e la Cina e nel dialogo UE-Cina sui diritti umani;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, agli Stati membri, al Consiglio, alla Commissione, ai governi della Repubblica di Corea, della Repubblica democratica popolare di Corea e della Repubblica popolare cinese, all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, al relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica democratica popolare di Corea e al Segretario generale delle Nazioni Unite.

Sostegno continuo e potenziato alle vaccinazioni nei paesi in via di sviluppo

P7_TA(2012)0230

Dichiarazione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 su un sostegno continuo e potenziato alle vaccinazioni nei paesi in via di sviluppo

(2013/C 264 E/17)

Il Parlamento europeo,

— visto l'articolo 123 del suo regolamento,

- A. considerando che le malattie a prevenzione vaccinale, tra cui l'epatite, il morbillo, le infezioni da pneumococco, la diarrea da rotavirus, la poliomielite e la febbre gialla, costituiscono una delle principali cause di mortalità infantile nei paesi in via di sviluppo;
- B. considerando che la prevalenza delle malattie rappresenta un ostacolo allo sviluppo sostenibile socio-economico;
- C. considerando che, come è noto, le malattie a prevenzione vaccinale colpiscono in modo diverso le donne e gli uomini;

Giovedì 24 maggio 2012

- D. considerando che le donne costituiscono la metà della popolazione mondiale e che non è possibile garantire salute e sviluppo senza tener conto delle loro istanze;
- E. considerando che l'assistenza sanitaria di base – ospedali, medici, infermieri, apparecchiature mediche ecc. – è di vitale importanza e non deve essere trascurata;
- F. considerando che l'Alleanza mondiale per i vaccini e l'immunizzazione (GAVI) è stata riconosciuta come uno strumento altamente efficiente per conseguire obiettivi umanitari e di sviluppo;
- G. considerando che, nell'ultimo decennio, la GAVI ha compiuto grandi progressi nel salvare vite umane e nell'ampliare la copertura vaccinale nei paesi più poveri del mondo, per cui 288 milioni di bambini in più sono stati immunizzati e si sono evitati oltre 5 milioni di morti;
- H. considerando che, nonostante questi progressi, ogni anno 1,7 milioni di bambini muoiono per malattie a prevenzione vaccinale;
1. si congratula con la Commissione per il sostegno fornito alla GAVI tra il 2003 e il 2012 mediante lo Strumento di cooperazione allo sviluppo e il Fondo europeo di sviluppo;
 2. esorta la Commissione a mantenere nelle sue future azioni esterne l'impegno a ridurre il numero delle vittime di malattie a prevenzione vaccinale;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari ⁽¹⁾, ai parlamenti degli Stati membri.

⁽¹⁾ L'elenco dei firmatari è pubblicato nell'allegato 1 del processo verbale del 24 maggio 2012 (P7_PV(2012)05-24(ANN1)).